

Anno XXI - N. 1 - mensile
febbraio 2013

€ 2,50

TopSalute

5
Le **DIETE**
più celebri e
ingannevoli
DA EVITARE
nel 2013

SENO
cambia TAGLIA
cambia VITA

Capire meglio
le **ALLERGIE** e le
INTOLLERANZE
al LATTE

Quando i
DETERSIVI
diventano **NEMICI**
per la PELLE

QUIZ
SEI SOLE,
STELLA O LUNA?
SCOPRI IL TUO
PROFilo
DIETETICO

Veronica Maya:

"La maternità è uno stato di grazia"

solo su
TopSalute

Vuoi smettere
di fumare?
Segui i consigli
del Dr. Oz

Usain Bolt
L'ATLETA
AI LIMITI
DELL'UMANO

ACCESSORI MODA

Cappelli, guanti, scarpe
dal vintage al maschile
allo stile country, tutte le
tendenze di stagione

Labbra gioiello &
smokey eyes
il trucco per
sorridere
all'inverno

Il papà
versione 2.0
e non
chiamatelo
"mammo"



DERMATOLOGIA



in collaborazione con la **Dott.ssa Adriana Ciuffreda**, dermatologa a Milano e coordinatrice per la Regione Lombardia dell'Associazione Donne Dermatologhe



Quando i *detersivi* diventano *nemici* per la *pelle*



Detersivi e allergie, un binomio che affligge principalmente le casalinghe

In qualsiasi ambiente domestico, nascosti molte volte da confezioni rassicuranti, si annidano diverse categorie di prodotti potenzialmente irritanti: detersivi per superfici o stoviglie, detersivi da bucato a mano o in lavatrice, lucidi da scarpe, detergenti per mobili e molti altri prodotti simili. Questi prodotti possono contenere percentuali pericolosamente alte di metalli pesanti, come concentrazioni eccessive di sostanze acide o alcaline, che nel tempo possono causare fasti-

diose reazioni irritative, soprattutto alle casalinghe o alle persone impegnate nei lavori domestici.

A conferma di tutto ciò, in uno studio condotto - dal Gruppo Italiano di Ricerca sulle Dermatiti da Contatto e Ambientali (GIRDCA) della Società Italiana di Dermatologia e Venereologia (SIDEV) - su circa 43.000 soggetti affetti da dermatite, la categoria professionale delle casalinghe è risultata la più colpita, seguita da artigiani e lavoratori del settore edile, metalmeccanici, parrucchieri e personale sanitario.

Nella maggior parte dei casi l'irritazione, o la reazione allergica, causata da un agente chimico, è capace di indurre un danno cellulare della pelle. Per quanto riguarda la detergenza, va inoltre considerato il fatto che nei detersivi comuni esistono degli agenti chimici che difficilmente vengono eliminati nella fase del risciacquo. Questi residui chimici vengono infatti assorbiti dagli indumenti lavati, nonostante il risciacquo, per poi sprigionarsi a contatto con la pelle soprattutto in situazioni di sudorazione. Il sudore innesca infatti una reazione chimica che, in un processo a catena, fa sì che gli irritanti residui chimici, nonché i metalli pesanti in essi contenuti, rimangano a contatto per ore con la pelle determinando una spiacevole sensazione di prurito e in molti casi vere e proprie dermatiti allergiche da contatto.

"L'effetto nocivo di molti detersivi comunemente in commercio" - spiega la Dott.ssa Adriana Ciuffreda, dermatologa coordinatrice per la regione Lombardia delle Donne Dermatologhe Italia - "si manifesta primariamente a danno di quella che può essere considerata la barriera della nostra pelle: il film idrolipidico. Quando non è più ben impermeabilizzata e adeguatamente protetta dal suo 'scudo' naturale, la pelle diventa più facilmente bersaglio degli agenti patogeni, tra i quali i metalli pesanti - come nickel, cobalto e cromo - contenuti proprio



PEGGIORAMENTO DELLE DERMATITI DELLE MANI DOPO CONTATTO CON:

• Detersivi	54,5%
• Acqua	38,3%
• Saponi	35,7%
• Guanti	23,5%
• Verdure/Ortaggi	18,9%
• Metalli	12,1%
• Profumi	6,2%
• Tinture e lacche per capelli	5,7%

DERMATOLOGIA

nei detersivi e in molti detergenti per la casa. In alcuni soggetti predisposti, quali ad esempio i 'wet workers', ossia coloro che svolgono la maggior parte dei lavori in condizioni di umidità, questa alterazione può provocare una dermatite da contatto, patologia che si manifesta nella maggior

parte dei casi con rossore, desquamazione, prurito, micro vescicole ed erosioni. In ogni caso è consigliabile, non trascurando di avviare accertamenti più approfonditi, valutare con attenzione i prodotti che si utilizzano, facendosi, se possibile, consigliare da un dermatologo."



Per iniziare è importante usare detersivi ipoallergenici sicuri

Per ovviare a questi fastidiosi problemi, un'azienda di Genova ha messo a punto una linea di detersivi, USE Ipoallergenici (www.use.it), formulati per detergere nel completo rispetto della pelle e della salute. La scelta di materie prime diverse da quelle normalmente impiegate dai grandi marchi ha infatti permesso all'azienda di ottenere un formulato finale certificato - con Patch Test dall'Institute of Skin and Product Evaluation (I.S.P.E.) - come nickel tested, ipoallergenico e non irritante. Consapevole inoltre dei tantissimi casi di avvelenamento, per ingestione incauta, soprattutto da parte dei bambini, l'azienda ha da qualche anno inserito nei prodotti il Bitrex, una sostanza amarissima, priva di ingredienti nocivi, ma così sgradevole al gusto da rendere praticamente impossibile un'ingestione accidentale dei prodotti. Per questi motivi gli USE Ipoallergenici sono ormai indicati da molti dermatologi come prodotti sicuri per la detergenza domestica, da ogni punto di vista. La linea comprende detersivi per il bucato a mano e in lavatrice, ammorbidenti, detersivi per piatti a mano e persino un detergente nutriente per i mobili e per il legno in genere.

ANCHE IL MINISTERO DELLA SALUTE LANCIÒ L'ALLARME: 60.000 RICHIESTE DI ASSISTENZA ALL'ANNO

Il Ministero della Salute nel giugno 2002 ha istituito l'"Osservatorio Epidemiologico Nazionale per la Salute e la Sicurezza negli Ambienti di Vita" che ha tra i vari compiti quello di valutare l'impatto chimico e l'effetto clinico, sulle famiglie, delle sostanze contenute nei detersivi. Nel maggio 2011 ha organizzato una tavola rotonda con le principali istituzioni interessate al problema, tra le quali: A.N.P.A. (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente), ISS-IA (Istituto

Superiore di Sanità - laboratorio di Igiene e Ambiente), Ministero Ambiente ARPA, Federchimica-ASSOCASA, C.I.D. (Comitato Italiano Derivati Tensioattivi). Nel corso dell'incontro sono stati presentati una serie di dati statistici che evidenziano la potenziale pericolosità di un cospicuo numero di sostanze comunemente presenti all'interno delle abitazioni e utilizzate come strumento nelle pulizie domestiche. In Italia, per esempio, nell'anno 2003, ci sono state circa 60.000

richieste di consulenza sanitaria per avvelenamenti e reazioni allergiche dovute a contatti per via cutanea e ingestioni. Ovviamente, in caso di ingestioni incaute o improvvise reazioni allergiche cutanee, come bolle o lesioni eczematose, il consiglio è di contattare il Centro Anti Veleni dell'Ospedale Niguarda di Milano (Tel. 02 66101029) - attivo ogni giorno dell'anno a qualsiasi ora e in grado di fornire i contatti di tutti gli altri CAV presenti nelle maggiori città italiane.